

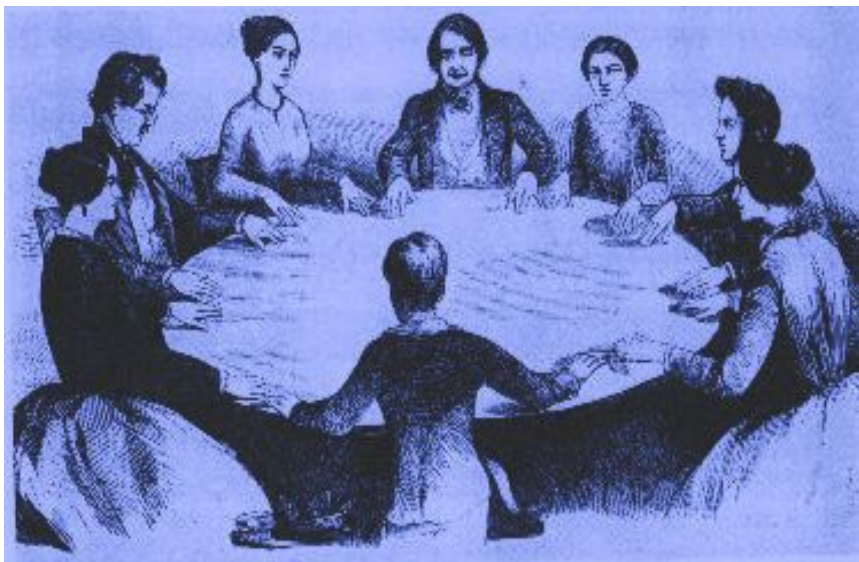
Antroposofia e Spiritismo

Antroposofia

Chi segue con gli occhi aperti dello Spirito l'evoluzione dell'umanità, sa che all'interno della vita spirituale dell'uomo avviene la stessa evoluzione che nella natura fisica. Come nella natura fisica esistono esseri che camminano a tentoni nel buio ma avendo l'udito, così anche nel Mondo spirituale esistono tutti i gradi tra l'anima non sviluppata di un selvaggio e l'anima-genio di un Goethe o quella di un Newton. Vediamo dunque quali immense differenze esistano tanto nei livelli di sviluppo sensoriale quanto in quelli dello sviluppo spirituale. Tra gli uomini esistono individui altamente evoluti, e chi li ha incontrati può testimoniare. Queste grandi nature sono le Guide dell'evoluzione spirituale. Sono non soltanto una fratellanza ideale che si tende la mano attraverso i tempi, come ha detto Schopenhauer, ma anche una vera e propria società di persone che collaborano e hanno influenza le une sulle altre. L'antroposofa ne conosce l'esistenza e la chiama la grande fraternità degli adepti. Chi crede veramente all'evoluzione deve credere a questa possibilità. Chi ne ha avuto esperienza, può testimoniare l'esistenza di tali individui.

Quando, verso la metà del XIX secolo, si arrivò alla svolta del materialismo, quando le Entità superiori videro che il materialismo sarebbe salito come una marea, furono esse stesse a suscitare il polo opposto. Non pronunciarono mai critiche contro il materialismo: sapevano che avrebbe dato un grande impulso alla tecnica, e questo era necessario. Ecco perché non si deve combattere il materialismo. Solo però per impedire alla scienza materialistica di sfruttare il problema dell'anima, era necessario un polo opposto, una corrente spirituale, un'ondata spirituale contro il materialismo nell'umanità. Questa ondata spirituale si manifestò dapprima con la comparsa di fenomeni spiritici e spiritualistici. Si doveva mostrare agli uomini che c'è ancora qualcos'altro, oltre a ciò che la scienza può raggiungere con i propri mezzi. Quegli Adepti che sono sempre stati le Guide dell'umanità, che sapevano riconoscere i segni dei tempi, inviarono agli uomini anche l'ondata dello spiritismo. Essi lavorano nei secoli. Sconosciuti, o misconosciuti, essi si ripresentano in varie individualità e operano senza sosta per l'umanità. Finché l'umanità poteva ancora rivolgersi a queste guide, finché poteva essere istruita sulle importanti questioni dello Spirito, per quel lungo periodo gli Adepti dei tempi antichi avevano potuto guidare l'umanità nei misteri occulti spirituali. Mandavano i loro inviati nel mondo per vie che solo gli occultisti conoscono. Chi studia veramente la storia incontra influenze spirituali che, se ha un'impostazione materialistica, restano inspiegabili, ma che sono chiare per i veri studiosi dello Spirito.

Nel XIX secolo le cose cambiarono. Proprio perché quelle alte Guide non erano più in grado di dimostrare l'esistenza di un Mondo spirituale, fu necessario cercare un'altra via. Però nei tre decenni del movimento spiritistico – 1840-1870 – si vide che erano stati suscitati interessi totalmente diversi da quelli desiderati. Non obiet-



tate ora che le Guide sapienti si erano sbagliate, che avrebbero dovuto prevederlo... La questione va vista in altro modo. Fu dimostrato che gli interessi collegati con i fenomeni spiritici non erano quelli cui si mirava. Si doveva comprovare in modo inequivocabile che oltre al mondo fisico ne esiste uno puramente spirituale. Invece si finì col coltivare interessi di natura fin troppo umana e personale. Si cercava principalmente il rapporto con i morti. Ma non era assolutamente quello che gli Inviati dovevano dare all'umanità. Non la curiosità umana, anche se nobile e bella, dovevano saziare quei fenomeni. All'umanità si sarebbero dovute dare nozioni e conoscenze che, se giustamente applicate, avrebbero condotto ad una vita spirituale superiore. Disgraziatamente però si cercava troppo di saziare la curiosità, e le indagini nei Mondi spirituali furono eseguite in un modo che non può condurre a nobilitare veramente l'umanità. A questo vuole porre rimedio la Scienza dello Spirito.

Permettetemi ora che vi accenni brevemente qual è il suo compito. L'uomo non è stato creato da forze puramente naturali. Ciò che forma la natura umana, ciò che costituisce l'involucro della sua vita animico-spirituale, non è stato creato dalla sola natura fisica. La saggezza ha creato il mondo. La saggezza ha creato anche ogni singolo individuo. Premetto questo, ma per dimostrarlo sarebbe necessaria un'altra conferenza, quindi per oggi mi limito ad accennarlo.

Sapete che per mezzo delle sole forze naturali non si produce un orologio. È infatti necessaria l'intelligenza umana per produrre la combinazione desiderata. Hanno ragione quelli che dicono: quando esploriamo l'organizzazione del corpo vivente non troviamo nessun Dio, nessuna forza creatrice, ma solo forze naturali.

Costoro non trovano le forze creatrici spirituali. Ma basta riflettere un momento per trovare la spiegazione. Anche quando studiate un orologio, lo potete spiegare tutto con la meccanica, ma alla fine dovrete pur ricercare la sapienza, la ragione umana, l'orologiaio insomma che l'ha costruito, e che non troverete certo nell'orologio. Vedete dunque che la questione è presentata male. Vale, sí, il paragone del corpo umano con l'orologio, ma deve essere utilizzato nel modo giusto: è esatto dire che come un orologio e il suo meccanismo non possono essere prodotti senza l'opera dell'orologiaio, così anche l'anima – il fiore più nobile, lo spiegamento più elevato di quelle forze che hanno edificato l'organismo umano, la cosa più elevata che lo Spirito ha realizzato oltre il corpo esteriore – non può essere nata senza l'opera del suo Creatore. Questa anima umana, con la limpida coscienza attuale, ci fa conoscere il mondo esterno, calcola, mette in rapporto e ci dà anche nozioni sull'etica. Pensate a quanto lavoro è stato necessario – parlo ora per immagini – per creare all'interno dell'organizzazione umana la base per questo fiore della

vita organica: l'anima umana.

È logico pensare che degli eventuali costruttori secondo le sole leggi organiche non sarebbero stati in grado di fabbricare che fino a un livello molto basso, e non avrebbero mai potuto elaborare un organismo umano tanto complicato da poter essere utilizzato dall'anima come valido strumento. Le loro possibilità non sarebbero potute arrivare fino a un tale culmine. Se torniamo indietro ai tempi che hanno preceduto lo sviluppo dell'anima umana, in cui l'evoluzione non aveva ancora raggiunto il livello umano, troviamo che già quegli esseri erano costruiti con grande saggezza, e ci rendiamo conto allo stesso tempo di come le Potenze che vi hanno



lavorato possano essere vedute da noi uomini tanto poco quanto l'orologiaio nell'orologio. L'uomo sa tanto poco delle Potenze, delle Forze e delle Entità che hanno accuratamente preparato ciò in cui abita la sua anima, quanto il meccanismo dell'orologio sa dell'attività spirituale dell'orologiaio.

Potenze spirituali hanno dunque lavorato all'edificazione del nostro organismo, e operano ancora. Quelle Entità l'hanno formato, così che respira, il sangue circola nelle vene, digerisce e concentra energia e sostanze nel cervello, rendendolo adatto a divenire strumento del pensiero, fino a che l'anima umana è sorta in esso.

Tutte quelle Potenze operano ancora oggi. Ma come non sono visibili né la forza di gravità né la forza magnetica, come non vediamo le forze che si manifestano come nostre brame, passioni, desideri e impulsi, così non possiamo riconoscere le forze creative che hanno operato all'edificazione del nostro organismo.

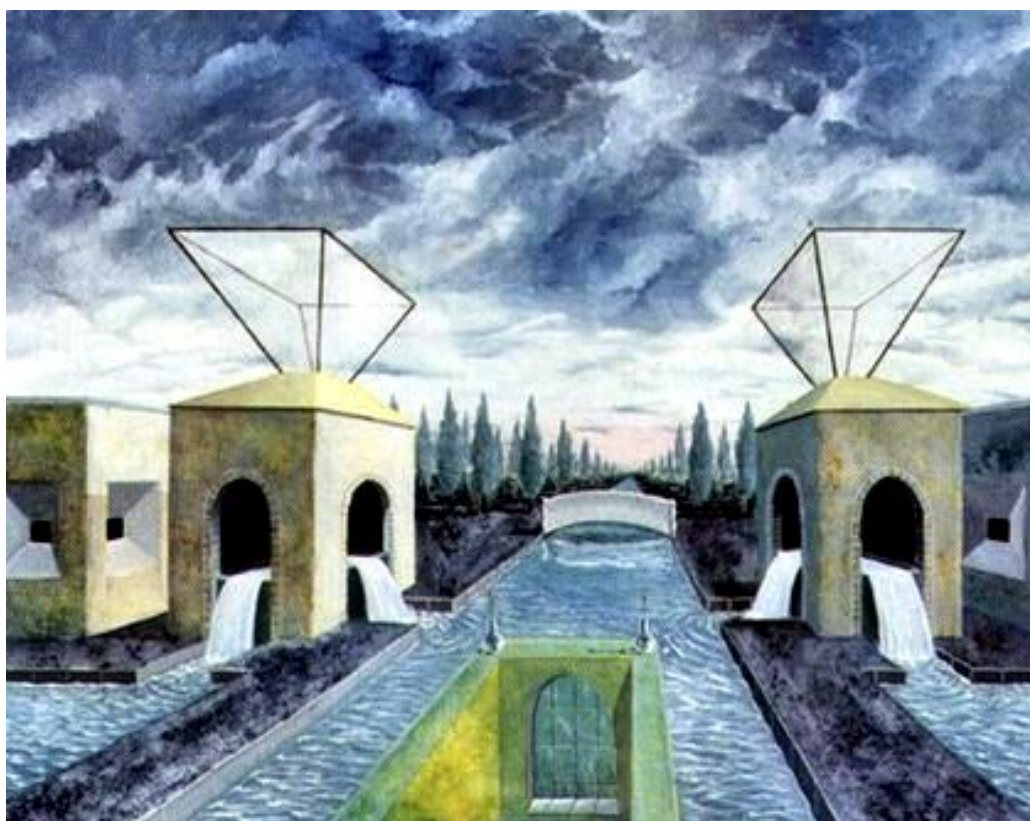
Immaginate che l'uomo non sia ancora giunto al livello in cui possiede quella che prima ho chiamato coscienza limpida. Immaginatelo ritornato al tempo in cui le forze della coscienza non avevano ancora

preso possesso del suo organismo. Nel corso dell'evoluzione del mondo, prima che potesse svilupparsi il nostro cervello altamente evoluto, si sono avute altre forme cerebrali che possediamo ancora oggi, ma ricoperte e regolate dal cervello assai sviluppato del nostro tempo. In modo non percepito dall'uomo, i costruttori spirituali del mondo hanno elaborato la natura dei desideri e degli impulsi, quella natura che l'uomo ha in comune con l'animale, per ottenere dal fiore di questa lo strumento dell'anima. Ancora oggi agiscono le Entità spirituali che ci hanno costruito, esse sono accanto a noi, in noi, vive e vere, come questa lampada qui è vera nel mondo fisico. Noi ci muoviamo nel nostro mondo fisico e conosciamo le cose del mondo per il fatto di aver raggiunto una coscienza limpida. Intorno a noi vi sono molti esseri che sono rimasti a stadi piú antichi dell'esistenza. Se gli uomini si sono evoluti, vi sono invece altri esseri che sono rimasti indietro e fanno parte di un loro mondo spirituale. Ma anche per costoro l'evoluzione non si è fermata: proprio come la nostra coscienza si è sviluppata fino a raggiungere il livello attuale e la sua limpidezza, allo stesso modo continua la loro evoluzione. Non si può negare alla nostra coscienza una evoluzione verso livelli sempre piú alti. E quando l'uomo sarà ancora piú evoluto, non solo fino alla coscienza limpida ma fino a una coscienza piú elevata, riconoscerà di nuovo i Mondi spirituali che da sempre lo circondano.

In due modi è possibile giungere alla conoscenza del Mondo spirituale che ci circonda: uno è quello in cui esaminiamo come si comporta l'uomo quando è spenta la sua coscienza limpida. Questa coscienza limpida è come una luce che investe di raggi le influenze spirituali che sono intorno a noi: non le vediamo proprio perché sono soverchiate dalla luce della nostra coscienza. Se interrompiamo la coscienza, ci avviciniamo a quelle Entità spirituali che sono state i nostri costruttori prima che possedessimo la coscienza limpida. Arriviamo così a riconoscere che l'evoluzione non avviene secondo una retta ascendente, ma sale come in circolo. Eliminando la nostra coscienza limpida, ci riportiamo in un certo modo agli stadi iniziali della nostra evoluzione, a quando eravamo piú spirituali, mentre oggi, con la nostra coscienza attuale, ci troviamo al di là di quella zona. È vero che proveniamo da un Mondo spirituale, e che questo Mondo spirituale ha preparato ciò che deve essere l'abitazione dell'anima nel mondo fisico. In un certo senso, ci avviciniamo alle Entità divine quando scendiamo un poco dal livello al quale siamo giunti. Questa è una via, la via seguita dallo spiritismo.

L'altro modo è la via seguita dalla moderna Scienza dello Spirito, dall'antroposofia. Questa cerca di investigare il Mondo spirituale non abolendo la coscienza, ma anzi sviluppandola di piú. L'ideale dell'antroposofa è di giungere a conoscenze sul Mondo spirituale che lo circonda in perfetta destitù, mantenendo completamente integra la coscienza limpida. Questa è la differenza tra il discepolo antroposofa e il medium spiritico. Il medium porta, sí, notizie dal Mondo spirituale, ma non è che uno strumento. Si dà come organo, come mezzo attraverso cui parla il Mondo spirituale. Il ricercatore antroposofa cerca invece di portare la propria coscienza, limpida e trasparente, fino alle altezze nelle quali può nuovamente percepire il Mondo spirituale. L'antroposofa considera una diminuzione dell'indipendenza dell'uomo come un impedimento al suo libero arbitrio, come un abbandonare il livello raggiunto secondo la natura e un tornare a uno stadio già superato in fasi precedenti della sua evoluzione.

Anche quando le verità ottenute in stato di coscienza attutita sono indiscutibili, anche nel caso in cui la precisione degli esperimenti spiritici non può essere messa in dubbio, tutto ciò non pone la questione se tali metodi di indagine siano giusti o ammissibili. È invece questo che ci interessa particolarmente: sapere se sia conforme o meno alle leggi dell'evoluzione e alle intenzioni delle Entità cosmiche che si ripercorrono indietro i passi che la natura ha già fatto in avanti. Non per nulla sono stati fatti questi passi dalla natura, e l'uomo quindi non deve tornare a fasi evolutive precedenti, che la natura ha già superato in lui. Non vogliamo esplorare le verità per curiosità, per vie sbagliate e false, ma seguendo il cammino indicato dalle alte Forze cosmiche, e che passa per la nostra coscienza limpida. Il movimento antroposofico, dunque, aspira non ad ascoltare chi manifesta verità prese dall'inconscio o dal subconscio, ma coloro che annunciano la verità ottenuta con vera e chiara coscienza di veglia. E chi appartiene al movimento antroposofico e possiede conoscenza diretta della verità non ha ricercato questa verità se non in presenza della piena coscienza limpida di veglia. Non deve spegnere la coscienza nemmeno un momento. Deve aspirare allo sviluppo superiore della coscienza, ad una visione piena e chiara come quella degli Adepti. Se raggiungiamo questo scopo compiamo il nostro destino di uomini.



Carmelo Nino Trovato «Le acque sognanti – L’attesa della pioggia»

Delle due vie, perché dovremmo credere di più al medium in trance che a colui che parla dalla sua coscienza desta e limpida? In tutti e due i casi si richiede la fiducia. È certamente più comodo indagare la verità escludendo la coscienza, ma è più degno dell’uomo il metodo di indagine con la coscienza spirituale limpida. Per questo gli antroposofi hanno scelto questa via come la più naturale, dato che lavorare partendo dal subconscio o dall’inconscio deve essere considerato contrario al senso del movimento

antroposofico. Questo cerca, come ho già detto, di raggiungere il Mondo spirituale attraverso la piena e limpida coscienza, ben sapendo che l’uomo è un essere spirituale che si trova a un livello evolutivo più o meno alto, ed è più o meno indipendente dal corpo. La Scienza dello Spirito si rivolge perciò all’uomo incarnato, a quegli uomini che, vivendo nel corpo, raggiungono capacità di visione spirituale e che per certi periodi, in piena e chiara coscienza, possono diventare indipendenti dal loro corpo fisico. L’uomo indipendente dal proprio corpo ha la possibilità di ottenere esperienze del Mondo spirituale, non perché regredisce ai tempi in cui la coscienza desta e chiara non si era ancora sviluppata, ma perché sale verso epoche e periodi di evoluzione in cui la coscienza sarà più elevata dell’uomo medio attuale.

Il medium è il segno di un ricordo di tempi evolutivi superati. In tempi antichi tutti gli uomini erano medium, tutti avevano un potere di percezione astrale, anticamente tutti potevano percepire il mondo spirituale. Ma da questa coscienza astrale, poco alla volta, si è formata la nostra coscienza, la nostra limpida e chiara coscienza di veglia. Nella salita verso i Mondi spirituali che tutti gli uomini dovranno compiere, dovranno, se così posso esprimermi, riattraversare quel mondo astrale, diventare di nuovo capaci di percepire l’astrale, tornare chiaroveggenti. Ma questo è solo uno stadio transitorio, come devono essere considerati transitori tutti gli stadi dell’evoluzione. Non dobbiamo perciò allontanarci dal mondo, né diventare ostili alle cose della terra, dobbiamo anzi vivere completamente sulla terra e riconoscere nella vita terrestre le stesse Forze e le stesse Entità che percepiamo nel mondo sovrasensibile, perché queste agiscono nel nostro mondo terrestre scorrendo nelle anime umane ed influenzando così la formazione della vita sulla terra.

Questo voleva esprimere l’allegoria delle api dei sacerdoti degli antichi Misteri greci. Quella allegoria delle api non è senza significato per noi, poiché l’anima umana era paragonata alle api. Così come le api sono mandate fuori dall’arnia a raccogliere il miele, così l’anima umana è mandata dalle regioni superiori sulla terra ad accumulare esperienze. Alle api è assegnato il regno dei fiori, agli uomini il mondo terrestre. Non corrisponderebbero alla loro destinazione uomini e api se cercassero altri campi di attività, se agissero in zone inadatte o insufficienti alla loro raccolta. Ecco perché il movimento antroposofico ha preso questa allegoria come immagine del proprio lavoro: che cioè l’aspirazione allo sviluppo di una coscienza superiore e la formazione di una chiara coscienza vanno di pari passo, così che questa possa partecipare alla vita nei Mondi spirituali. L’antroposofia aspira ad uno sviluppo superiore degli uomini. Se ciò accade, si risveglieranno nella natura umana quegli interessi che fanno progredire l’umanità. Non deve essere la

curiosità a spingerci a conoscere qualcosa dei Mondi spirituali. E quel che impariamo deve darci la forza, il potere di raggiungere lo scopo stabilito per noi dalle Potenze cosmiche.

Sia il movimento spiritualistico che quello spiritistico risveglieranno nei seguaci la coscienza della esistenza di un Mondo spirituale. A questo scopo tendono ugualmente l'antroposofia e lo spiritismo. Ma, come ho detto, il metodo per giungere a tale scopo è diverso. In poche parole possiamo dire le ragioni per cui il movimento antroposofico non approva i metodi di ricerca dello spiritismo: è molto pericoloso, nell'attuale stadio del nostro sviluppo interiore, abolire la coscienza umana. Al termine di tutta la sua evoluzione cosmica, l'uomo dovrà agire sulla terra con chiara coscienza. Se la abolisce, è consegnato, privo di volontà ed autocoscienza, alle Forze spirituali. Un esempio lo spiegherò meglio. È molto diverso se entrate in una spelunca di briganti in piena coscienza e con chiara ragione, sapendo come regolarvi, o se vi entrate senza tale chiarezza. Così è non solo nel caso estremo della spelunca di briganti, ma anche in tutti i casi della vita. Dobbiamo comprendere le cose che ci si fanno incontro con la coscienza limpida e con la ragione. Non dobbiamo diventare strumenti senza volontà, nemmeno delle Potenze spirituali, perché queste potrebbero fare di noi qualsiasi cosa. Ecco ciò che ha contribuito molto a diminuire lo sviluppo della cultura dei medium. Negli ex-spiritisti si fa sempre più strada l'opinione che l'uomo debba entrare in rapporto con le Entità spirituali solo conservando il proprio libero arbitrio, e potrebbe anche essere solo una questione di tempo, perché il metodo d'indagine usato dagli antroposofi sia adottato anche dagli spiritisti. Sia questi che gli antroposofi desiderano arrivare alla chiaroveggenza. Entrambi sono strumenti, sia il discepolo antroposofico che il medium spiritico, ma solo il medium spiritico è senza volontà. E chi conosce i pericoli cui si va incontro in quel mondo, può dire quali forze possono influire su di noi, distruggendoci, opprimendoci: forze che hanno da un lato un'influenza benefica, ma una nociva dall'altro. Ciò che era buono per l'uomo quando ancora viveva in uno stato subcosciente, gli è oggi nocivo. Se ci abbandoniamo senza volontà a quelle forze che un tempo hanno partecipato alla nostra edificazione, diventiamo loro strumento nel bene come nel male. Ecco perché non dobbiamo mai permettere che la nostra coscienza sia oscurata. Così ci è possibile riconoscere grandi verità per mezzo delle nostre indagini, mentre l'indagatore spiritista deve pescare più o meno nel torbido. Siamo dunque in grado di riconoscere che cosa porta alla meta e che cosa ci è invece di ostacolo.

Prima di tutto dobbiamo imparare a trovarci a nostro agio nel Mondo spirituale. Dobbiamo quindi possedere le conoscenze che ce lo rendano possibile, conoscenze che sono la premessa per la visione del Mondo spirituale. Chi vuole diventare abile meccanico deve studiare matematica. Chi vuole sentirsi a casa propria nel Mondo spirituale e non aggirarsi inciampando ad ogni passo, deve aver penetrato le verità fondamentali della Scienza dello Spirito. Ciò che gli antroposofi hanno riconosciuto, attirerà sempre più gli spiritisti. Le due correnti non devono combattersi, ma dovranno comprendersi, anche se i due metodi d'indagine, come ho mostrato, sono diversi. Ciò che possono offrire i seguaci di un movimento, possono offrirlo ai seguaci dell'altro, ponendolo sull'altare dell'umanità per il bene di tutti. In questo modo l'umanità sarà portata avanti da entrambi i movimenti: una lotta tra le due tendenze farebbe solo perdere di vista la grande meta. Non lotta ma concordia fra i due movimenti, che innanzitutto debbono portare alla meta comune: far uscire l'umanità dalla corrente materialistica del nostro tempo.

Per questo è necessaria la conoscenza del Mondo spirituale, la conoscenza dell'eternità, della vera natura dell'anima e della possibilità che ci si offre di poter di nuovo guardare alle grandi forze spirituali della natura che ci hanno guidato nel nostro cammino. E sono ben pochi ad avere tanta autoconoscenza da comprendere da dove viene l'uomo, dove va, quale sia la patria dell'anima e da poter trovare ciò che dà significato e senso alla vita. Per ottenere tutto ciò, l'uomo deve arrivare alla convinzione espressa da Fichte quando parlava di quel Mondo spirituale che ci apre gli occhi all'eterno: «Non arriverò ad entrare nel sovraterrestre soltanto al momento in cui avrò strappato ogni legame con la Terra; io vivo e mi trovo già in questo eterno, molto più vero delle cose terrestri. Fin da ora esso è il mio punto d'appoggio stabile, e la vita eterna di cui ho preso possesso già fin da lungo tempo, è l'unica ragione che mi consente di continuare la vita terrena. Ciò che chiamiamo cielo non si trova oltre la tomba, è già qui e diffuso intorno nella natura, e la sua luce si accende in ogni cuore puro».

Rudolf Steiner (2. Fine)

R. Steiner, *Psicologia spirituale dell'anima e meditazioni sul mondo*, O.O. N. 52 – Conferenza tenuta il 1° febbraio 1904 presso l'Architektenhaus di Berlino.

Traduzione di Giovanna Scotto